

PROPOSTA DI SOLUZIONE PER LA PRIMA PROVA DI MATURITÀ 2026

TRACCIA: Tema di attualità 1, tipologia C

ARGOMENTO: Wenke Husmann, *Funziona a meraviglia*, in “Internazionale”, anno 33, 23 gennaio 2026, pag. 58.

Testo:

Il testo di **Wenke Husmann**, *“Funziona a meraviglia”* è incentrato sulla riscoperta dello stupore e dell’incanto nella società della fretta e dell’efficienza. L’argomento esposto dalla giornalista tedesca viene trattato in modo molto delicato, in quanto, l’autrice attraverso la transizione o meglio ancora, la trasposizione tra lo stupore innato dei bambini (difatti la Wenke racconta di un episodio qualsiasi in una notte qualsiasi insieme alla figlia) e la razionalità, il più delle volte cinica, degli adulti, racconta come la natura non è e non dovrebbe essere considerata solo come un mero contenitore di fatti biologici o fisici, ma un insieme riscoperto di risonanza emotiva.

Principalmente, il testo si snoda sull’idea che i fenomeni naturali sono spiegati a livello scientifico, com’è plausibile, ma non bisogna mai dimenticare che dopo la comprensione esiste l’incanto.

Pertanto, la Wenke, in un secondo momento rimanda l’argomento ai suoi ricordi d’infanzia, alla sua capacità di stupirsi e come ora da adulta abbia dimenticato quella meraviglia e quello stupore, chiedendosi se tutto ciò sia ragionevole. Quindi, giungendo verso la conclusione, la giornalista, in primis pone una riflessione alquanto arguta, ma anche, in qualche modo urgente e cioè che un mondo dove si può spiegare ogni evento e fenomeno e quindi ogni “magia” naturale è un luogo profondamente triste e infelice e ritiene che l’interrogativo più giusto con cui terminare quest’analisi, sia: “Posso imparare di nuovo la meraviglia? Esiste una versione adulta dell’incanto?”.

Reputo, che l’incanto adulto, esiste e che non sia ingenuità di chi non sa, ma la meraviglia di chi sa quanto c’è ancora da scoprire. Un grande pensatore della filosofia greca antica, Socrate, in uno dei suoi più grandi assunti affermava: *“So di non sapere”* e penso che compiendo un sottile, ma interessante raffronto si possa facilmente considerare che, con consapevolezza, ci si possa ancora meravigliare, ma con saggezza. Quando un adulto si incanta, sta compiendo un atto di

Soluzione a cura di

Vincenza Maglio
Insegnante di Italiano

resistenza contro la frenesia, l'utilitarismo e la noia della routine.

Dunque, a mio parere, esiste ed è una facoltà cognitiva ed emotiva superiore che possiede l'adulto. Se il bambino si meraviglia perché per lui tutto ciò che lo circonda è nuovo, l'adulto, invece, ha il privilegio di meravigliarsi perché il mondo, nonostante tutta la banalità quotidiana, possiamo dire (utilizzando proprio l'espressione della Wenke), funziona a meraviglia.

